

Il Notiziario



della Collaborazione Pastorale di Via Piave, Mestre

Comunità parrocchiali di Santa Rita da Cascia e Santa Maria di Lourdes

20/2/2022 N°23

VII Domenica del Tempo Ordinario - C

Nel cuore di Dio. La misericordia

Siamo al cuore del messaggio evangelico, siamo di fronte alle parole che ogni uomo da sempre ha desiderato udire ma che nessuno aveva mai avuto la forza e il coraggio di pronunciare. Gesù di Nazareth propone orizzonti mai visti prima, invita a camminare per sentieri ancora mai tracciati. Ama i tuoi nemici, benedici chi ti maledice, ama quelli che non amano, fai del bene a chi non lo fa, presta anche a chi non può restituire.



Noi siamo abituati a fare del vangelo una lettura quasi romantica, ma se cominciassimo a

prenderlo in parola, ci accorgeremmo che il cristianesimo non è semplice buonismo ma un modo rivoluzionario di amare, di vivere. Gesù propone l'amore senza interesse, con il rischio di essere odiati per causa dell'amore. Provoca ad amare interessandoci del bene di chi ci odia. E' la logica del "di più" e di questa logica è motivato l'agire di Dio.

Gesù di Nazareth chiede di imitarlo, chiede testimoni, non cristiani della domenica. Chiede uomini e donne capaci di incendiare d'amore il mondo, che raccontino, con la vita, la bellezza della fede. Non cerca eroi della fede, ma semplicemente figli amati che fanno dell'amore la cifra del loro agire. Gesù insomma demolisce uno dei pilastri di ogni religione: "Dio premia i buoni e castiga i malvagi". Per S. Luca Dio «è benevolo verso gli ingrati e i malvagi» (Lc 6,35). Dio è amore, per tutti.

Il cuore di questo discorso e di tutto il Vangelo di Luca, si può riassumere in questo versetto: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso». Tutto il Vangelo di Luca non è altro che una variazione di questo tema, una riproposizione di questa espressione in molteplici forme. Misericordia letteralmente vuol dire "un cuore per i miseri". E' lasciarsi toccare visceralmente da chi soffre. Per questo nella Bibbia la parola "misericordia" è soprattutto un sentimento materno, quello che la donna prova portando il figlio nel grembo. Non a caso, mentre in latino la parola fa riferimento al cuore, in ebraico fa riferimento alle viscere.

Usare misericordia, smettere di giudicare, amare i nemici: il cristianesimo regge o crolla

esattamente su questo. Il resto sono disquisizioni.

La misericordia è un sentimento umano, prima ancora che religioso.

So' cosa stai pensando: bello ma impossibile. Amare i nemici? Ma se spesso non si riesce ad amare nemmeno le persone con le quali viviamo? Tra l'altro, chi potrebbe so-pravvivere con una simile logica, alla concorrenza spietata del commercio? Una società che s'ispirasse a questo ideale, sarebbe votata al fallimento. Questo è vero solo se pensi che la santità sia frutto di uno sforzo. Il protagonista non sei tu ma è Lui.

«È impossibile amare i nemici», assicurava Freud. A questa sapienza umana, il discepolo ribatte: "lo farò perché nulla è impossibile presso Dio".

Lasciamo che la misericordia abbia sempre la meglio sul giudizio ... don Marco

Letture della Domenica 1Sam 26,2.7-9.12-13.22-23 1Cor 15,45-49 Lc 6,27-38

Breve resoconto della riunione del Consiglio della Collaborazione Pastorale del 15/02/2022

Condivisione lavoro sinodale

È stata brevemente presentata al Consiglio la relazione finale dei gruppi che si sono riuniti tra domenica 6 e martedì 8 febbraio. Complessivamente hanno partecipato una sessantina di persone, comunque in vario modo già coinvolte nella vita di fede. Da tutti è stato ritenuto valido il metodo utilizzato, che all'esposizione di ciascun partecipante ha fatto seguire un momento di silenzio per un'immediata risonanza. Soprattutto, il numero limitato di presenti ha reso possibile l'intervento di ogni partecipante e una vera condivisione di esperienze. Tale metodo di lavoro potrà perciò essere utilizzato anche in altre occasioni. Una nota comune dei vari gruppi è stata proprio l'espressione del desiderio di poter iniziare un cammino più lungo e articolato con queste modalità, in modo da costituire e rinsaldare anche rapporti di conoscenza, confidenza e familiarità. Poco partecipi, purtroppo, le famiglie della catechesi e i giovani. Interessante notare come non siano stati espressi giudizi negativi sulla vita della Collaborazione Pastorale. Questo però può non essere un bene se non è di stimolo a ripensare comunque allo stile che, come laici, si vuol dare alla presenza delle parrocchie nel quartiere Piave: al di là dell'impegno encomiabile di alcuni singoli, anche la comunità cristiana come tale dovrebbe avere un volto riconoscibile, esprimere un impegno nel territorio e nei suoi problemi, avendo ovviamente al centro il Cristo, la sua persona e la sua Parola. I laici dovrebbero essere a loro volta più attivi e sentirsi coinvolti in autonomia, superando la tentazione sempre presente di una eccessiva clericalizzazione. Una riflessione va fatta anche sugli spazi a disposizione delle due parrocchie, in questo momento indubbiamente sottoutilizzati, nonostante gli investimenti fatti ed i costi correnti comunque presenti. La sintesi dei lavori verrà ora trasmessa alla Commissione diocesana per il Sinodo.

Preparazione alla Quaresima

Il Tempo di Quaresima inizierà il prossimo 2 marzo, mercoledì delle Ceneri, con la consueta celebrazione con l'imposizione delle Ceneri in entrambe le Parrocchie.

Domenica 6 marzo, nel pomeriggio, Ritiro di Quaresima a Santa Maria di Lourdes, con lectio divina e condivisione in gruppi, sullo stile del Sinodo. Le S. Messe feriali vedranno l'inserimento della recita dei Vespri e verrà mantenuta la Via Crucis settimanale. Per quanto riguarda la catechesi, considerando l'esperienza dello scorso anno, che non ha visto partecipazioni numerose, si proporranno quest'anno, in via sperimentale, due incontri, da tenersi sempre la domenica pomeriggio - indicativamente per il 20 marzo ed il 3 aprile - da svolgere sempre anche con un momento di condivisione in piccoli gruppi. Un ulteriore incontro verrà proposto invece alle famiglie dei ragazzi della catechesi, in concomitanza appunto con gli incontri dei gruppi dei fanciulli e ragazzi la domenica mattina. Gli orari della Settimana Santa verranno definiti più avanti, anche tenendo conto della possibile fine dello stato di emergenza legato alla pandemia. Il mercoledì santo si terrà la penitenziale comunitaria a Santa Rita e, se possibile, si cercherà di organizzare per il venerdì santo una Via Crucis per le vie del quartiere.

70° anniversario della Parrocchia di Santa Maria di Lourdes

Anche per questo appuntamento, fissato per il 1° maggio prossimo, il dettaglio delle celebrazioni sarà fissato più avanti. Se le condizioni della pandemia lo consentiranno, si organizzerà anche un pranzo comunitario. Come segni durevoli della ricorrenza, si cercherà di predisporre due opuscoli, il primo con una breve storia della Parrocchia ed il secondo con un'illustrazione degli affreschi della cappellina del SS. Sacramento, collegandoli alle pagine della scrittura a cui si ispirano ed al loro significato eucaristico.

Il mondo si può cambiare, se la coscienza si desta

K M i rivolgo alla coscienza degli assopiti, a chi è convinto che darsi da fare non serva a nulla. Il mondo si può cambiare! Abbiamo dentro la forza interiore per farlo, una forza che ribolle e geme in noi. Sono convinto che per fare nuovo il mondo servano la mia e la vostra debolezza».

Lo scrive Ernesto Olivero, fondatore del Sermig – Arsenale della Pace di Torino, in una "Lettera alla coscienza".

Obiettivo del Sermig è di avvicinare giovani, scuole, rappresentanti della società civile e delle istituzioni, per consegnare loro, appunto, la "Lettera alla coscienza", manifesto dell'impegno civile dell'associazione, basato sulla pace e sulla solidarietà, che vuole anche essere un messaggio per superare il difficile pe-

riodo della pandemia.

«Coscienza - scrive tra l'altro Olivero - è non imbrogliare e non dire il falso. Coscienza è non tradire mai. Coscienza è piangere con chi piange senza strumentalizzare la sofferenza. Coscienza è scegliere il perdono, perché il rancore genera solo vendetta. Coscienza è fare del carcere un'occasione di rinascita. Coscienza è fare degli ospedali luoghi nei quali il malato non è un numero ma una persona. Coscienza è riflettere con umiltà sulla tragedia del Covid-19, sulla fragilità della nostra condizione umana per sentirci parte dello stesso destino e più uniti». E ancora: «Coscienza è studiare con impegno, perché il futuro della società dipende anche dalla mia preparazione. Coscienza è adoperarsi perché tutti abbiano un lavoro dignitoso, retribuito con un salario equo. Coscienza è pagare le tasse. Coscienza è fare della mia professione un servizio al bene comune e non farmi strapagare. Coscienza è fare politica per servire, senza cercare privilegi. Coscienza è non accettare le morti per fame e capire che tempo, intelligenza e risorse non sono solo per me, ma mi sono affidati per condividerli e costruire un mondo più giusto. Coscienza è rispettare la natura e batterci in prima linea insieme agli scienziati e ai politici di tutto il mondo per difenderla prima che sia troppo tardi».

Una riflessione ferma è dedicata alle droghe e alle armi: «Primo "no" fermo va detto alla droga, leggera o pesante, libera o non libera. Perché la droga fa male e chi la compra alimenta il mercato criminale internazionale. Gandhi riuscì a sconfiggere il più grande impero coloniale del suo tempo chiedendo alla sua gente di non consumare il sale. Oggi i giovani possono sconfiggere uno dei più gran-

di imperi economici del male con il loro "no" al consumo della droga. Allo stesso tempo, dobbiamo dire un "no" fermo alle armi perché uccidono cinque volte: la prima perché sottraggono risorse all'istruzione, alla sanità, allo sviluppo. La seconda perché bloccano saperi e intelligenze nella costruzione di strumenti di morte sempre più raffinati. La terza perché vengono usate per distruggere e uccidere. La guarta perché preparano la vendetta. La quinta perché producono ferite e squilibri nei tanti reduci, molto spesso responsabili o spettatori di atrocità disumane e violenze indicibili. Fondamentalismi e dittature, fame e sete, malattie, ignoranza, disoccupazione non si sconfiggono con le armi ma con politiche di giustizia che aprono le porte alla pace».

«Non è un sogno», conclude Ernesto Olivero: «Io ci credo».

IMPEGNI della SETTIMANA

- Recita del Rosario, dal lunedì al venerdì alle ore 18.00 a S. Rita, mentre a S. Maria di Lourdes solamente il lunedì.
- Lunedì 21 alle 19.15 in patronato di via Piave, incontro dei C.P.P. della collaborazione allargata per un confronto su quanto emerso negli incontri sinodali.
- Martedì 22 incontro dei catechisti alle ore 19.00.



La Parrocchia del Cielo

Durante la scorsa settimana sono tornati alla casa del Padre: **PORNARO GIANCARLO** della parrocchia di S. Maria di Lourdes "Donagli o Signore beatitudine, luce e pace"

ORARI DELLE S. MESSE:

Prefestiva: ore 18.30 (SR e SML) Festiva: ore 9.30 - 11.00 (SML) - 10.30 (SR) Feriale: ore 18.30 (SML) (SR solo martedì e venerdì)

ORARIO SEGRETERIA PARROCCHIALE:

lun. merc. giov. sab. 10.00 -11.00, mart. ven. 16.00 -17.00

CONTATTI CON IL PARROCO DON MARCO:

Indirizzo: via M. Santo 7 Tel: 041974342 e-mail: parrocchiepiave@gmail.com Per altre info: http://www.santamariaimmacolatadilourdes.it/